

# Librerie / «Dopo anni difficili, finalmente il segno “più”»

Botti (Ascom): «Nel 2016 piccoli segnali di ripresa per i libri, tenuta per la cartoleria. Ma la concorrenza dell'e-commerce si fa sempre più dura e Internet è la sfida da cogliere per la categoria». «A Natale la sorpresa è la rivincita delle agende»

---

## A Medjugorje l'hotel che parla e cucina bergamasco



Venanzio Poloni

A Medjugorje, in una zona tranquilla immersa nel verde, c'è da qualche mese un hotel in cui si parla bergamasco. Si chiama Stella Maris e a gestirlo c'è un seriano che in fatto di ristorazione la sa lunga. Classe 1956, Venanzio Poloni è

albergatore da oltre 30 anni ed è titolare dell'albergo Centrale di Fino del Monte. Negli ultimi 20 anni ha accompagnato tantissimi pullman di pellegrini come capogruppo in vari santuari mariani. Di qui l'idea di lasciare la Valle Seriana per la Bosnia Erzegovina, per stare più vicino alla Madonna e trasmettere agli altri, anche attraverso il lavoro di ristoratore, la sua testimonianza cristiana.

È alla guida dell'hotel Stella Maris a Medjugorje dallo scorso primo aprile e sta già riscuotendo parecchi consensi tra i clienti, non solo per la qualità delle camere ma anche per l'ottimo servizio di ristorazione. Qui Poloni offre infatti molti piatti tipici della tradizione orobica, dai Casoncelli fatti in casa al capù con carne trita e verza. C'è poi la trippa bergamasca, che all'albergo Centrale di Fino del Monte è un classico da gustare in ogni periodo dell'anno e così a Poloni è venuta naturale l'idea di proporla anche a Medjugorje. «È stata una bella sfida ma i clienti apprezzano – rileva -. Nel menù ho tante specialità della mia terra d'origine capaci di dare conforto non solo agli italiani ma anche a inglesi, tedeschi, francesi, spagnoli, portoghesi».

Quella di Venanzio è una storia di fede, viaggi e cucina che parte da lontano. La sua è una famiglia di albergatori e fin da bambino è cresciuto respirando il profumo confortante dei sughi, degli intingoli e dei ripieni preparati tra le mura domestiche. Ancora adolescente,



ha iniziato ad accumulare esperienze in giro per il mondo. Dopo aver studiato l'inglese a Cambridge, è diventato prima cameriere di bordo a Montecarlo e poi caposala sulle navi da crociera americane con destinazione Polinesia, Alaska, Caraibi. Tornato a casa, è diventato titolare dell'albergo storico di famiglia nel cuore di Fino del Monte ma la

devozione alla Vergine Maria è da sempre il suo primo pensiero. Così è nato il progetto di aprire un luogo di sosta e ristoro per i pellegrini di Medjugorje. Nell'ampia sala da pranzo dell'hotel, si vedono ogni giorno gruppi di fedeli che pranzano spensierati, condividendo lunghi tavoloni imbanditi di specialità.



L'atmosfera è calda, accogliente. Spesso qualcuno prende la chitarra e intona una canzone per rendere omaggio a Gesù, trasformando un momento conviviale in una vera e propria festa. «A Medjugorje senti

proprio la presenza soprannaturale della Madonna che poi ti dà la forza di andare avanti nella tua quotidianità», spiega Poloni. La conversione di fede di quest'uomo semplice e spontaneo ha colpito anche la scrittrice clusonese Angela Grignani Scainelli che nel 2013 ha raccolto la testimonianza di Venanzio e l'ha trasformata in un libro dal titolo "A Medjugorje Dio ha Parlato al Mio Cuore" (Edizioni Paoline). In questo testo vivido e profondo trapela tutta la devozione di Poloni che ogni giorno, attraverso il suo lavoro e la sua fede, ama donare tempo e risorse al prossimo.

---

## Paolo Riva, il creativo dei dolci

La pasticceria di Treviglio è una tappa obbligata per scoprire un'ampia e ghiotta proposta. A partire dai macaron alle torte, dai panettoni ai 18 tipi di brioche fino alla vasta serie di cioccolatini

---

# **Ristoratori / «Un anno positivo grazie anche agli eventi»**

Petronilla Frosio (Ascom): «Gli appuntamenti organizzati in città e in provincia hanno portato visitatori. Ci sono però sovrapposizioni, manca una cabina di regia». Per le Feste è tornata la voglia di uscire e cresce l'attesa per East Lombardy 2017

---

# **Benzinai, i turni festivi e le ferie 2017**

La Regione Lombardia ha stabilito per il 2017 i turni per il servizio festivo e delle ferie degli impianti di distribuzione carburanti.

## Turni di apertura impianti anno 2017

### Giorni festivi infrasettimanali e domenicali

Mese	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	P	Q	R
Gennaio	15	22	29											1	6*	8
Febbraio				5	12	19	26									
Marzo								5	12	19	26					
Aprile	25*	30										2	9	16	17*	23
Maggio			1*	7	14	21	28									
Giugno								2*	4	11	18	25				
Luglio	30												2	9	16	23
Agosto		6	13	15*	20	27										
Settembre							3	10	17	24						
Ottobre											1	8	15	22	29	
Novembre	5	12	19	26												1*
Dicembre					3	8*	10	17	24	25*	26*	31				

\* Giorni festivi infrasettimanali

### FERIE 2017

TURNI <b>A + D + E + G</b>	Dal 31 luglio al 14 agosto
TURNI <b>B + F + L + M</b>	Dal 7 agosto al 21 agosto
TURNI <b>C + H + N + O</b>	Dal 14 agosto al 28 agosto
TURNI <b>I + P + Q + R</b>	Dal 21 agosto al 4 settembre

Si ricorda che la Deliberazione di Giunta Regionale n. X / 4071, approvata il 25 settembre 2015 (BURL n. 40 del 30/09/15), ha introdotto dal 25 settembre 2015 le seguenti novità.

**Obbligo di chiusura:** non è più previsto l'obbligo di chiusura nel primo giorno feriale successivo al servizio effettuato la domenica o nei festivi.

**Pre-pagamento:** per gli impianti dotati di apparecchiature attive di pre-pagamento, l'effettuazione dei turni di servizio nelle domeniche e nei festivi può essere assolta senza la

presenza del gestore o di personale preposto (ad eccezione degli impianti distributori di gas petrolio liquefatto e/o di metano per i quali deve essere garantita la presenza di personale).

**Accordi territoriali:** i Comuni hanno facoltà di promuovere intese, anche intercomunali, con le Organizzazioni sindacali dei gestori, per concordare turni di servizio in deroga a quelli disposti con la DGR 4071, purché garantiscano un'offerta adeguata e livelli di servizio adatti all'utenza del territorio.

**Servizio notturno:** il servizio svolto dalle ore 22 fino alle ore 7, non necessita di autorizzazione. Il gestore dell'impianto di distribuzione carburanti che intenda svolgere il servizio notturno deve darne comunicazione al Comune competente.

---

## **Renzi s'è fatto male da solo. Ora lasci il campo libero**

“Cosa resterà di questi anni 80” cantava Raf. Noi, più prosaicamente, vogliamo provare a chiederci cosa rimane dell'esperienza di governo di Matteo Renzi. Tre anni, “mille giorni esaltanti” secondo il sobrio giudizio del diretto interessato, un periodo certo non breve che era iniziato all'insegna dell'ottimismo e dell'innovazione e che si è concluso, il 4 dicembre scorso, con una delle più pesanti sconfitte (60 a 40, ricordiamolo)

che un leader politico abbia mai incassato.

Bene, cosa resterà di questo triennio? Di concreto, poco o nulla. Proviamo a fare l'elenco. La riforma costituzionale, la madre di tutte le battaglie, quella che era la ragione stessa dell'esistenza dell'esecutivo perché così aveva voluto il presidente-burattinaio Napolitano, è stata spazzata via con il risultato che sappiamo a fronte di una partecipazione degli elettori che fa giustizia di tante chiacchiere sull'apatia e il disinteresse rispetto alla politica e alle scelte decisive per le sorti del Paese.

La legge elettorale Italicum, quella che Renzi decantava come la migliore del mondo ("ce la invidiano e verranno a copiarcela" sentenziava quando ancora non aveva capito di cavalcare un ronzino di cartapesta), è ancora formalmente in vigore per qualche settimana. Il 24 gennaio toccherà alla Corte costituzionale farci sapere cosa ne pensa (e si ritiene che non ne verrà fuori un verdetto da applausi), ma a prescindere da cosa uscirà dalla Consulta è già chiaro oggi che quella legge elettorale che il tapino aveva pensato di ritagliarsi su se stesso (salvo poi rendersi conto che l'identikit più conforme era quello di Beppe Grillo) rimarrà scritta sulla carta. E finirà appallottolata in un bel cestino. Tanta fatica sprecata, tanto tempo perso inutilmente, tanti bracci di ferro (fu perfino posta la questione di fiducia) che si potevano risparmiare. Come per la riforma firmata anche da Maria Elena Boschi, madonnina infilzata che nemmeno ha avuto la dignità di ritornarsene da dove era venuta (a 20 giorni dalla sconfitta referendaria non ha ancora detto una parola sulla débacle...).

Ma non è mica finita. Lo stesso destino del cosiddetto Jobs act, altra bandiera sventolata con turgido vigore dal ragazzotto di Rignano sull'Arno, è quantomai precario. Lo attende il referendum per cui la Cgil ha raccolto oltre 3 milioni di firme. Il destino sembra segnato. E non a caso si punta ad accelerare lo scioglimento delle Camere per rinviare

la chiamata alle urne dei cittadini, consapevoli come si è che anche in questo caso il voto farà carta straccia di un provvedimento che ha solo fatto scialacquare miliardi a gogò senza davvero incidere significativamente sulle dinamiche del mondo del lavoro (che ha certo bisogno di riforme, ma non di manovre da magliari toscani). Bene che vada, del progetto iniziale renziano resterà poco o nulla.

E poi, che dire della riforma delle banche popolari, quella trasformazione coatta da cooperative in società per azioni che qui a Bergamo abbiamo vissuto da battistrada? Anche quella ha subito uno stop dal Consiglio di Stato che ha deciso di rinviare la legge alla Consulta ravvisando diversi profili di incostituzionalità.

Se questa è la realtà, non occorre essere viziati da pregiudizio o animati da spiriti di rivalsa per osservare che l'esperienza del governo Renzi è destinata a passare alla storia come largamente deficitaria. Un vorrei ma non posso, un fuoco di paglia inconcludente, una rappresentazione plastica di come la corsa sfrenata faccia perdere completamente il senso della realtà. E soprattutto, le reali esigenze del Paese. Vale la pena sottolinearlo nei giorni in cui c'è chi si ostina a scrivere che "non bisogna buttare via il bambino con l'acqua sporca", quasi che il premier toscano abbia lasciato un'eredità da cui non si può prescindere. Certo, in questi tre anni ci sono stati anche provvedimenti importanti, come il riconoscimento delle unioni civili (merito più del Parlamento che del governo). Ma quando le fondamenta su cui si è retto un governo sono rovinosamente franate sarebbe buona cosa prenderne atto e riflettere. Se alla fine di quegli anni non resta che un cumulo di macerie, con lo sgradevole contorno di un frasario da bassa osteria (Giachetti docet), beh forse urge un radicale ricambio di uomini, di idee, di programmi. Renzi le sue chances le ha avute. Si è fatto male da solo. Ora, per cortesia e senza alcun rimpanto, avanti un altro.



---

# La Brexit non spaventa, decolla la nuova scuola italiana



La Brexit non spaventa gli italiani a Londra, che non sembrano avere alcuna intenzione di andarsene e anzi, investono nell'educazione dei propri figli. Un segnale positivo si è visto proprio qualche giorno fa, con l'inaugurazione del nuovo ampliamento della Scuola

Italiana a Londra, la prima e unica del Regno Unito. In un contesto internazionale come quello della capitale britannica, le offerte formative non mancano. Spiccano scuole internazionali ambite e di prestigio, come quella francese e tedesca, che sono anche un indice significativo non solo del numero di stranieri, ma anche del desiderio di comunità e che si crea tra chi vive all'estero. A queste realtà ben radicate si aggiunge la scuola italiana. Fondata nel 2010 da un ristretto gruppo di volontari privati, ha incontrato le esigenze dei connazionali ed è passata, in pochi anni, ad ospitare fino a cento iscritti, divisi tra scuola d'infanzia e primaria, con il programma di aprire una scuola media nei prossimi anni, così da farli proseguire nello studio.

L'istituto ha ottenuto la parificazione da parte dei ministeri della Pubblica Istruzione italiano e inglese. Alla base del

progetto formativo, l'opportunità per gli studenti di potersi inserire in un sistema scolastico bilingue ed avere una formazione ampia e completa che coniuga le basi culturali italiane ed anglosassoni, cercando di unire il meglio dei due mondi. Il successo di questo progetto è arrivato grazie agli sforzi di un gruppo di italiani, che, guidati da Francesca Nelson-Smith, hanno raccolto i fondi necessari bussando alla porta di donatori privati. Francesca Nelson-Smith, che è la fondatrice di questo progetto e vi ha dedicato tempo e risorse negli ultimi 10 anni dice: "Non è stato facile e ci abbiamo messo degli anni ma abbiamo trovato sostegno e aiuto da parte di molti e siamo grati all'Ambasciatore italiano a Londra Pasquale Terracciano, che ha inaugurato la nuova sede la scorsa settimana e ai nostri donatori che con noi condividono la passione per la cultura e la formazione italiane. Oggi siamo molto soddisfatti dell'obiettivo raggiunto".

Il progetto di ristrutturazione e ampliamento della scuola è stato concepito e realizzato dallo studio di architettura JT Lab, con sede a Londra e a Padova, che si è occupato di connettere in modo armonioso i civici 154 e 156 di Holland Park Avenue e creare nuovi spazi per ospitare i nuovi studenti. Il progetto, consegnato in tempi record, ha mantenuto le caratteristiche dell'edificio storico e ha creato uno spazio dinamico e a misura di bambino. Tiziano Massarutto, architetto e director di JT Lab, lavora e vive a Londra. "Sono da poco diventato padre e ho pensato a mia figlia, a come interagirebbe con questo spazio, al suo benessere e all'armonia che l'edificio scolastico vorrei che trasmettesse. Nonostante la complessità del progetto, non ho mai perso di vista l'utente finale, ovvero i bambini, che verranno qui per imparare, giocare quotidianamente e, speriamo, essere felici tra queste aule e questi banchi. Ho messo loro in primo piano nel progetto e nell'esecuzione, lasciandomi guidare dai loro movimenti e dall'uso che avrebbero fatto di questo spazio. Questo è il risultato".

---

# **Confcommercio Lombardia, Malvestiti: “Un anno denso di attività e traguardi per il terziario”**



Paolo Malvestiti, presidente dell'Ascom di Bergamo e vicepresidente di Confcommercio Lombardia

Lo scorso 13 dicembre, alla presenza del presidente Carlo Sangalli, si sono tenuti il Collegio dei presidenti e il Consiglio generale di Confcommercio Lombardia, l'organizzazione di rappresentanza delle Associazioni delle imprese lombarde (tra cui l'Ascom di Bergamo) del terziario. Un incontro di fine d'anno per fare il punto sulle attività svolte dall'organizzazione nel 2016 e per approvare il conto preventivo 2017. In prima fila anche il presidente di

Confcommercio Bergamo, Paolo Malvestiti, che tra l'altro ricopre la carica di vicepresidente dell'Organizzazione regionale.

## **Il bilancio**

Cinque leggi regionali, altrettante intese siglate, 27 reti d'impresa accompagnate, 105 milioni di euro in bandi regionali, 350 start up incontrate. Sono questi alcuni dei numeri più significativi che riguardano l'attività svolta da Confcommercio Lombardia nell'arco del 2016. «E' stato un anno intenso, che ci ha visti impegnati su più fronti – afferma Paolo Malvestiti, vicepresidente di Confcommercio Lombardia nonché di Ascom Bergamo, associazione che fa parte della Confederazione lombarda -. Abbiamo lavorato bene, accogliendo le richieste dei nostri imprenditori e mantenendo la stretta collaborazione con Regione Lombardia ci ha premesso di essere di aiuto nella definizione di alcune normative importanti per i nostri settori, che limitano l'abusivismo e la concorrenza sleale. Ma abbiamo anche accompagnato molte imprese nell'adempiere alle normative in vigore e nel renderle più forti e salde nel mercato attuale».

## **Start-Up**

Il lavoro dell'Unione Regionale si è mosso su più direttrici. Sul piano delle start up sono state presentate con successo alcuni volumi della Collana Le Bussole, ideata da Confcommercio Imprese per L'Italia: "Dall'idea all'impresa", "Le prenotazioni on-line al ristorante", "Il negozio arredamento". «Strumenti utili per avviare una nuova attività o consolidare quella esistente – spiega Malvestiti -. Per avere successo è sempre più necessario conoscere le innovazioni del settore e le preferenze dei consumatori, anche guardando a cosa succede all'estero, ed è necessario adattarsi al mutamento del mercato prendendo decisioni strategiche che modificano l'offerta e il modello di business trasformando l'impresa, a volte anche profondamente. Le Bussole sono nate

con questo scopo ed indicano agli imprenditori una strada certa da seguire».

## **Reti d'impresa**

Anche le reti d'impresa hanno catturato l'interesse dell'associazione regionale. La Lombardia è la prima regione per numero di imprese in rete, doppia quasi l'Emilia Romagna. Dopo l'agricoltura (+35%) è il settore dei servizi (+24%) ad aver registrato la crescita più intensa dei contratti di rete. Confcommercio Lombardia ha seguito e accompagnato, nel corso dell'anno, 27 reti d'impresa. «Su questo tema anche la nostra Ascom ha ricevuto un riconoscimento da parte di Confcommercio Lombardia. Si tratta del progetto "GoinBergamo", la rete di impresa che riunisce, tramite l'ecosistema digitale E015, i distretti dell'attrattività, le loro attività commerciali, i punti di interesse e le manifestazioni promosse. Abbiamo lavorato in sinergia con altre realtà e siamo contenti del risultato ottenuto».

## **Le leggi**

In tema di normative, la direttiva Bolkestein ha tenuto impegnati per mesi gli uffici delle associazioni territoriali, che hanno avviato le procedure di rinnovo delle concessioni per ambulanti, edicole e chioschi. «Nella nostra provincia oltre 320 ambulanti hanno chiesto il nostro aiuto e sono stati accompagnati per ottenere le nuove concessioni». Sempre su questo tema, sono quattro le leggi approvate dalla Regione che interessano il settore del terziario e che hanno visto una partecipazione attiva dell'Unione regionale: la legge sulla regolamentazione delle sagre; quella sulle vendite benefiche, con nuove regole per evitare sovrapposizioni tra onlus e commercianti; la normativa sull'extralberghiero, che prevede norme per le locazioni brevi con obblighi di comunicazione al comune, sicurezza e assicurazione Rc. Anche sul tema del credito l'attività è stata intensa e i risultati non sono mancati: una controgaranzia di 28,5 milioni di euro per

l'operatività dei confidi grazie a risorse Ue e il passaggio di Asconfidi Lombardia a intermediatore finanziario, autorizzato da Bankitalia.

## **I bandi**

La stretta collaborazione con Regione Lombardia e Unioncamere ha permesso di attivare nuovi bandi e di recuperare risorse sia per il commercio (10,7 milioni di euro per franchising, edicole e librerie, negozi strumentali e musicali, recupero di spazi sfitti nei distretti, innovazione e rilancio delle attività di montagna); che per il turismo (164 milioni per turismo religioso, cicloturismo, siti Unesco e agenzie di viaggio e guide), per l'internazionalizzazione (9 milioni) e per le start up (30 milioni di euro). Un bando apposito anche per la sicurezza: 2 milioni di euro per il commercio e la ristorazione.

## **La formazione**

Per la formazione risultati ottenuti sono stati: 10 milioni di euro per progetti formativi di eccellenza (Lombardia Plus), 20 milioni di euro per addetti imprenditori (formazione continua FSE), 4 piani formativi finanziati con For.te. Sul piano del lavoro è stato siglato l'accordo regionale con CGIL, Cisl e Uil sulla detassazione dei premi aziendali. «Un accordo che abbiamo siglato anche a livello provinciale. La detassazione dei premi di produttività, convertibile anche in servizi di welfare completamente detassati, è un importante passo in avanti della fiscalità a beneficio di imprese e lavoratori – dichiara Malvestiti -. Questo accordo dimostra ancora una volta l'utilità dei corpi intermedi, come le organizzazioni sindacali più rappresentative sul territorio, che sono un ottimo collante tra Stato e imprese».

«Il 2016 è stato un anno impegnativo sotto molti punti di vista – conclude Malvestiti -. I nostri imprenditori hanno affrontato tante difficoltà, i consumi stentano a crescere, il lavoro si fa precario, il Governo non ha una tenuta stabile,

ma ciò nonostante continuiamo ad incontrare imprenditori ottimismi e che hanno voglia di innovare, di imparare, di guardare avanti e di crescere».

---

## **Ancora in cerca dei regali? I consigli dell'Ascom per non sbagliare**

Un'utile guida sulle ultime tendenze e le sorprese più gradite stilata con i presidenti di categoria dell'associazione bergamasca

---

## **Trippa in barattolo, il take away nostrano della trattoria Moro**

Il locale di Albino ha trovato un modo per portarsi a casa e gustare comodamente il piatto di una volta